

PhD Program in Philosophy
North Western Italian Philosophy Consortium

Alle ore 17 del giorno 17 Ottobre 2020 si riunisce in collegamento remoto la Giunta del Dottorato in Filosofia FINO

Presenti

Francesco Camera
Carla Casagrande
Vincenzo Crupi
Luca Fonnesu
Anna Elisabetta Galeotti
Simona Langella
Graziano Lingua
Cristina Meini
Maurizio Mori
Valeria Ottonelli
Gianenrico Paganini
Tommaso Piazza
Iolanda Poma
Luca Vanzago
Massimiliano Vignolo
Laura Santi Amantini (rappresentante dottorandi)
Gabriele Tassinari (rappresentante dottorandi)
Giulio Sciacca (rappresentante dottorandi)

Assenti giustificati

Paola Rumore

Presiede Anna Elisabetta Galeotti, verbalizza Valeria Ottonelli

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Coordinatrice
2. Prove d'accesso a FINO: criteri e organizzazione
3. Tutorato dei dottorandi senior
4. Ammissione della prof Elvira di Bona (UNITO) al collegio fino (N.B. si allega curriculum)
5. Pratiche studenti
6. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni della Coordinatrice

La Coordinatrice comunica che in coda al processo di accreditamento del dottorato FINO, che si era concluso positivamente, era stata inviata una richiesta di riesame al Ministero, in quanto non era stata riconosciuta la qualifica di Dottorato innovativo internazionale, pur sussistendone i requisiti. L'istanza è stata accolta e FINO è stato riconosciuto anche quest'anno come Dottorato innovativo internazionale.

2. Prove d'accesso a FINO: criteri e organizzazione

La Coordinatrice apre la discussione sull'organizzazione e le regole per le prove di accesso a FINO, invitando innanzitutto i commissari coinvolti nell'ultima selezione ad esprimere le loro valutazioni.

Prende la parola Maurizio Mori, che ha svolto le funzioni di Presidente della Commissione e illustra una dettagliata relazione sui punti di criticità rilevati in occasione della selezione dei candidati del XXXVI ciclo, che riguardano in particolare:

1) le tempistiche di lavoro imposte dal Bando 2) i gravi disguidi creati dall'assenza di un'indicazione precisa su come indicare il curriculum di afferenza nella domanda 3) il problema della dichiarazione di equipollenza dei titoli esteri 4) la mancanza di un format predefinito dei documenti da allegare 5) la tassatività delle date per la prova orale 6) i problemi tecnici intervenuti nel collegamento in remoto con alcuni candidati nel corso del colloquio 7) un refuso relativo all'art. 11 comma 2 del bando 8) il requisito dell'affissione dei risultati del colloquio al termine di ciascuna giornata 9) l'esigenza di un supporto amministrativo durante le riunioni delle commissioni selezionatrici 10) la mancanza di informazioni precise riguardo alle borse riservate 11) le difficoltà create dall'ammissione di candidati non ancora laureati, a partire dal calcolo delle medie in assenza di un voto di laurea 12) la lentezza dei rimborsi spese dei commissari.

La relazione completa è in allegato al presente verbale (**Allegato 1**).

Simona Langella ritiene che si possa migliorare per mezzo di alcuni accorgimenti:

- 1) Modulo curriculum candidato
- 2) Modulo progetto
- 3) Modulo per lettera di presentazione (a mio avviso basta 1 lettera)

Per la Laurea all'estero: criteri di equipollenza definiti

La media esami dovrebbe essere già calcolata nel caso il candidato non abbia ancora discusso la tesi

Tommaso Piazza osserva che

(1) sarebbe opportuno richiedere esplicitamente ai candidati di nominare i documenti allegati alla domanda in modo determinato, ad es. "NOME_COGNOME_PROGETTO_RICERCA", "NOME_COGNOME_INDICE_TESI", etc.

(2) sarebbe opportuno organizzare la raccolta della documentazione allegata alle domande in modo che le lettere di referenza siano INSIEME al resto della documentazione;

(3) sarebbe opportuno definire esplicitamente quali siano le omissioni nella presentazione della documentazione che comportano l'esclusione dal concorso, e riformulare (se è possibile) le richieste che non comportano l'esclusione (ad es. se la mancanza di lettere, come mi sembra sensato, non comporta esclusione, scrivere nel bando "i candidati possono allegare alla presente domanda fino a 2 lettere di presentazione etc")

Luca Vanzago osserva: "premesso che sono convinto che sia opportuno evitare una normazione stretta, è bene anche che i commissari siano consapevoli che i vincitori sono essenzialmente tutti sullo stesso piano, cioè dottorandi FINO, al di là dei curricula. Ciò credo implichi che non è il caso di fare un bilanciamento stretto tra curricula (né tanto meno tra sedi), tenendo anche conto che le forze in campo sono spesso sbilanciate, perché alcuni

PhD Program in Philosophy
North Western Italian Philosophy Consortium

curricula hanno il triplo di domande di altri. Pertanto, senza legarsi troppo le mani in un senso o nell'altro, sarebbe auspicabile che ogni commissione potesse puntare a valorizzare i migliori anche eventualmente a scapito dei rapporti di forze (ossia non puntando ad avere per forza lo stesso numero di vincitori per ciascun curriculum).

Inoltre, ma è fondamentale, è auspicabile che ogni Commissione favorisca quanto più possibile l'afflusso di candidati esterni, per evitare che il Dottorato non finisca per diventare un luogo di distribuzione di candidature interne. In anni passati anche molto recenti ciò non sembra essere stato tenuto nel dovuto conto e si è assistito a una ripartizione troppo legata ai luoghi di provenienza dei commissari”.

Graziano Lingua osserva come sia importante programmare il più possibile i lavori della commissione in modo da non costringere i commissari a lavorare in agosto, date le difficoltà logistiche e di organizzazione che si presentano in quel periodo dell'anno. Ricorda poi come sia importante che coloro che vengono nominati commissari siano messi al corrente di tutti gli aspetti dell'organizzazione del dottorato.

Luca Fonesu osserva: “mi chiedo se non è problematico ammettere studenti non ancora laureati. Attenzione all'ossessione di normare ogni singolo aspetto. Naturalmente ci sono sempre contrattempi, ma almeno le cose tecniche affrontabili nel bando possono essere ritoccate. Modulistica possibile per il curriculum e forse per altri singoli aspetti, non a mio parere per le lettere di presentazione, che ritengo adeguato siano più di una, per ovviare al problema dell'unica lettera scritta dal relatore di tesi. Naturalmente le lettere hanno diverso valore a seconda di come sono scritte: alcune sono dettagliate e parlano del progetto, altre assolutamente generiche e scritte, verrebbe da dire, contro voglia.

Quali documenti assenti comportano l'esclusione? Verificare la questione giuridica, ma non tutti i documenti da presentare sono dello stesso valore.

Importante: selezione collegiale della commissione, per evitare accaparramenti del commissario di un singolo curriculum. Meglio sarebbe che quando c'è un proprio allievo non si sia proprio in commissione. Naturalmente questo aspetto corrisponde alla necessità di un atteggiamento di apertura verso gli esterni.

Nessuna spartizione precostituita tra i diversi curricula. Non è affatto detto che le molte domande abbiano un peso qualitativo. Sta al buon senso dei commissari tenere un equilibrio, ma non può essere predeterminato”.

Vincenzo Crupi aggiunge: “È chiaro che l'interesse principale del Dottorato è la selezione di candidati eccellenti. A mio parere, è *anche* un legittimo criterio quello di rappresentare, nella selezione dei candidati, l'articolazione teorica e culturale del Dottorato nei quattro curricula. In caso di conflitto fra queste due esigenze, non c'è dubbio che la prima debba prevalere, sempre in base alla valutazione collegiale della commissione esaminatrice. Ma dati i numeri molto alti delle candidature (e fortunatamente!), possiamo ragionevolmente aspettarci che questi due obiettivi siano congiuntamente soddisfacibili nella maggior parte dei casi. Dal mio punto di vista, quindi, è opportuno che le commissioni tengano conto di entrambi (cosa che per lo più già fanno, se non sbaglio), senza con ciò introdurre alcun rigido vincolo che limiti il loro autonomo lavoro di valutazione. In particolare, non mi convince l'idea di stabilire una proporzione diretta fra il numero dei candidati selezionati e la numerosità totale delle domande pervenute per il corrispondente curriculum”.

Valeria Ottonelli interviene per precisare che ci sono limiti procedurali predefiniti ai motivi di esclusione dal concorso, così come regole prefissate sulla condizione delle procedure, a garanzia dell'imparzialità del procedimento; prima di fare qualsiasi variazione occorre quindi controllare i limiti regolamentari esistenti.

3. Tutorato dei dottorandi senior

La Coordinatrice avvia la discussione sulla proposta di istituire dei tutor ufficiali per i dottorandi del primo anno, da designarsi fra i dottorandi degli anni precedenti, per aiutarli ad orientarsi con le pratiche e le regole delle sedi di afferenza. Prendono la parola i rappresentanti degli studenti Laura Santi Amantini, Gabriele Tassinari e Giulio Sciacca, che relazionano sui sondaggi che hanno fatto fra i propri colleghi di dottorato in merito alla proposta. Dalle consultazioni è emerso che nonostante la maggioranza dei dottorandi ritenga che la proposta sia buona e utile, si dichiara indisponibile a ricoprire il ruolo di tutor, se non dietro retribuzione. Viste le difficoltà economiche e procedurali che ciò comporterebbe, di comune accordo la Giunta delibera di lasciar cadere la proposta.

4. Ammissione della prof Elvira di Bona (UNITO) al collegio fino

La Coordinatrice sottopone alla Giunta la domanda di ammissione di Elvira di Bona (Università di Torino) al Collegio FINO, che ha presentato un curriculum dettagliato dell'attività scientifica **Allegato 2**). La Giunta delibera all'unanimità l'ammissione.

5. Pratiche studenti

La Coordinatrice sottopone all'approvazione della giunta le seguenti pratiche studenti:

a) Luca Stroppa (UNITO, XXXVI ciclo) chiede di attivare un percorso di co-tutela con l'Università di St. Andrews. Il dottorando ha già preso contatti con l'Università di St. Andrews e il professor Theron Pummer ha accettato di seguire il suo progetto di dottorato.

b) Roberto Zambiasi (UNITO, XXXV ciclo) chiede l'autorizzazione a svolgere dal 5/11/2020 al 6/06/2021 un periodo di studio presso l'École Pratique des Hautes Études (EPHE) di Parigi.

c) Martina Rosola (UNIGE, XXXIII) chiede l'autorizzazione a svolgere attività di tutorato (10 ore) presso l'Università degli Studi di Milano.

6. Varie ed eventuali

Nessuna ulteriore questione viene posta all'attenzione della Giunta.

La seduta è tolta alle ore 19,30. Il presente verbale è letto e approvato seduta stante.

Il Presidente
Anna Elisabetta Galeotti



Il Segretario
Valeria Ottonelli

